



Fondazione Cariplo



Regione Lombardia



Provincia Bergamo



Provincia Lecco



Provincia Milano

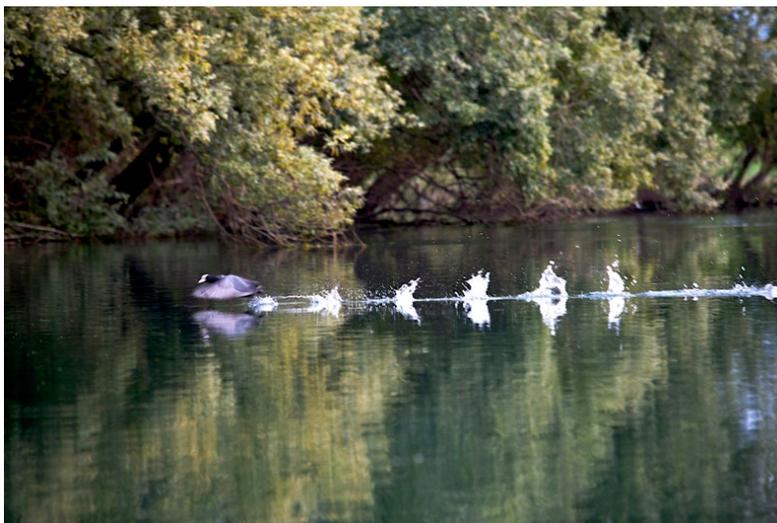


Con il progetto **Verso un Contratto di Fiume (VCF)** il Parco Adda Nord (PAN) ha avviato un percorso condiviso tra diversi soggetti pubblici e privati per la gestione sostenibile della risorsa idrica nel bacino dell'Adda. Il percorso, gestito dal Parco Adda Nord, è finalizzato a definire uno scenario condiviso di utilizzo della risorsa idrica, attraverso forme stabili di confronto tra i diversi attori che hanno un ruolo nella gestione delle acque all'interno dell'area protetta, individuando possibili progetti pilota da predisporre e sviluppare con modalità partecipata.

Il Parco Adda Nord, attraverso il progetto Verso un Contratto di Fiume, ha inteso valorizzare il naturale ruolo dell'area protetta come figura istituzionale di raccordo tra i diversi attori che operano sul territorio in materia di gestione delle acque, definendo un documento condiviso e sottoscritto dagli attori partecipanti al processo.

Il progetto è stato presentato nell'ambito del **Bando 2004 della Fondazione Cariplo Gestione sostenibile delle acque** e cofinanziato da **Regione Lombardia, settore Qualità dell'Ambiente, dalle Province di Bergamo, Lecco e Milano e dalla Fondazione Cariplo** per promuovere forme di gestione integrata e partecipata delle acque superficiali.

Verso un Contratto di Fiume (d'ora in poi VCF) si inserisce nel più ampio quadro di partecipazione promosso dall'Agenda21 del Parco, **ADDA21**, e dalle Agenda21 intercomunali dei Comuni rivieraschi. La partecipazione nel processo mira ad attuare due strumenti normativi e di indirizzo: la Direttiva Europea 00/60 sul risanamento delle acque, per la riqualificazione qualitativa e quantitativa dei corsi d'acqua e la Convenzione Europea sul paesaggio, che sottolinea la necessità di determinare nuove politiche di interpretazione e tutela del paesaggio da parte delle Comunità locali.



I principali filoni di lavoro

Il programma di lavoro definito all'interno del progetto si è sviluppato in due grandi filoni di lavoro:

- la definizione di strumenti conoscitivi sulla risorsa idrica (database cartografico e indicatori)
- la definizione di strumenti di concertazione tra gli attori territoriali che operano intorno alla risorsa idrica (forum partecipativi)

Per sviluppare il progetto è stato identificato in via preliminare il perimetro del bacino idrografico di riferimento, rispetto al quale costruire il quadro conoscitivo ed eseguire la valutazione delle criticità e delle opportunità presenti sul territorio.

Il Parco Adda Nord attraverso l'attivazione del progetto VCF, ha conseguito i seguenti obiettivi strategici:

- l'aggiornamento delle conoscenze e degli studi preliminari al PTC;
- l'apertura di un confronto permanente con tutti i portatori di interesse, secondo protocolli conformi ad A21L;
- il rafforzamento del lavoro a rete con gli organismi istituzionali che hanno per loro missione il governo del sistema delle acque;
- la facilitazione delle relazioni tra le autorità ambientali e i singoli portatori di interesse operanti all'interno dell'area protetta;
- il coinvolgimento dei propri Funzionari in progettualità innovative;
- la costituzione di un Ufficio Sviluppo Sostenibile aperto alla progettualità locale;
- la cooperazione con altre iniziative analoghe presenti sul territorio;
- la trasposizione di tutti i dati su supporti informatici.

Il processo partecipativo ha contemplato una prima fase di ascolto nella quale sono stati coinvolti soggetti pubblici, soggetti di interesse pubblico, cavatori, produttori di energia, gestori del ciclo integrato delle acque, consorzi di bonifica e irrigazione, consorzi di miglioramento fondiario, associazioni di volontariato, agenzie formative per l'educazione ambientale, Agende21 territoriali, protezione civile, operatori del mondo agricolo, del commercio e della ristorazione all'interno del Parco.

I documenti prodotti nel corso di questo articolato processo di ascolto ed interazione, iniziato nell'ottobre 2005 e conclusosi nel giugno 2007, sono stati sintetizzati nel Primo Programma d'Intervento, presentato in occasione del forum conclusivo del giugno 2007, che individua azioni e priorità da mettere in atto per la gestione della risorsa idrica e del paesaggio fluviale.

Il Programma, sottoscritto da 39 degli attori inizialmente coinvolti, prevede un'articolazione in 4 ambiti territoriali e una scomposizione in 41 azioni progettuali, la maggior parte delle quali riguardanti direttamente l'asta fluviale, per poi spaziare anche nel territorio adiacente, nell'ambito vasto e nell'intero bacino idrografico. E' stato inoltre definito un quadro delle priorità d'azione, identificando 16 progetti ad alto interesse.

Il Programma d'Intervento è stato formalmente presentato a Regione Lombardia come proposta di programma per la riqualificazione del bacino idrografico, così che potessero essere attivate le politiche regionali e le procedure amministrative per l'avvio del Contratto di Fiume vero e proprio, anche in considerazione della propria adesione al "Patto per l'acqua" di Regione Lombardia.

In questa prospettiva il Parco ha confermato la propria disponibilità a coordinare la successiva fase del processo,

Seguono le azioni prioritarie individuate dal Programma d'Intervento, alcune delle quali, a distanza di circa due anni dalla conclusione del processo VCF, avviate dal Parco o da altri operatori. Pur non essendo stato ancora stipulato il Contratto di Fiume vero e proprio, è stato possibile dare concretezza e compimento alla principale

funzione dichiarata del processo VCF, quella cioè di favorire forme stabili di confronto tra i diversi attori che hanno un ruolo nella gestione delle acque all'interno dell'area protetta.



A) Miglioramento del corpo idrico principale

1. Definire un modello di deflusso minimo vitale (DMV) sul fiume Adda * (*anche se inizialmente non si è trattato di processo condiviso*)
2. Garantire la qualità chimica delle acque, con la costruzione, verifica e aggiornamento del catasto degli scarichi * (*realizzato un catasto e un aggiornamento dati ad opera delle associazioni locali di pescatori, sottoposto alle Amministrazioni Provinciali per verifica, non ancora formalmente trasmesso ai Comuni "interessati"; per l'utilità dell'azione sono necessari controlli, e quindi aggravio di lavoro, per gli organi deputati e una presa di posizione nei confronti delle irregolarità, sia private che pubbliche*)
3. Garantire la qualità fisica delle acque
4. Preservare la qualità dell'alveo
5. Garantire la continuità fluviale, con la realizzazione delle scale di risalita dei pesci * (*il Parco ha predisposto una verifica della funzionalità degli impianti di risalita per l'ittiofauna presenti in alveo e collabora attivamente con alcuni dei titolari di concessioni per la ristrutturazione delle stesse: Adda Energi, Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana, Enel c/o Taccani, Diga di Olginate*)
6. Valorizzare la comunicazione tra tecnici * (*Istituto tavolo interprovinciale per affrontare tematiche legate all'ittiofauna/pesca, con partecipazione degli uffici Pesca delle Province di Lecco, Milano,*

Bergamo, Cremona, Lodi e con il Parco Adda Sud. Il tavolo è divenuto anche sede per concertare e possibilmente concordare linee d'azione e posizioni comuni su problematiche, pratiche, progettualità)

7. Estendere il monitoraggio e la sua comunicazione

B) Miglioramento del territorio adiacente al corpo idrico principale

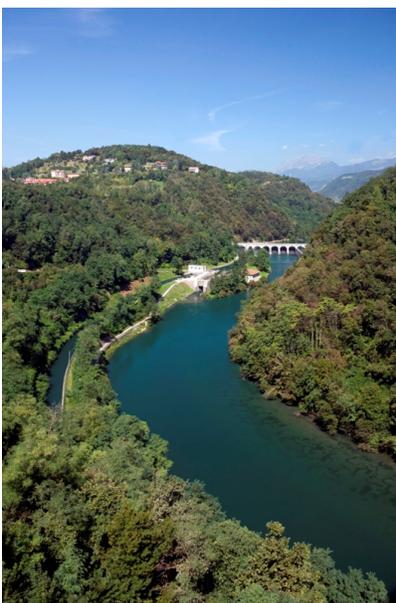
1. Naturalizzare le sponde * (*Attivato progetto sulla Riqualificazione fluviale in alcuni Comuni consorziati -Trezzo sull'Adda, Olginate Calolziocorte – per riqualificare e rinaturalizzare tratti di sponde fluviali o lacuali danneggiate o artificializzate con ricorso a piantumazione, innesto di piante acquatiche, risagomature, rimodellamento alveo*)
2. Ripristinare l'accessibilità spondale * (*Predisposti progetti di riqualificazione e manutenzione straordinaria di tratti di alzaia*)
3. Consolidare le aree di dissesto * (*Predisposti progetti di riqualificazione e manutenzione straordinaria di tratti di alzaia, in corrispondenza di dissesti o fenomeni meteorologici devastanti*)
4. Garantire qualità ecologica ai corsi minori *
5. Recuperare le cave in forma unitaria

C) Miglioramento del territorio di medio raggio dal corpo idrico principale

1. Rafforzare le aree boscate e i corridoi ecologici
2. Potenziare le ciclovie *
3. Promuovere la trasformazione del paesaggio agrario, con il marchio agroalimentare del Parco * (*Richiesti contributi per l'attivazione del marchio*)

D) Miglioramento dei sistemi di governo delle acque nel bacino idrografico di riferimento

1. Definire il bilancio idrologico



Alcune criticità

Sulla scorta dell'esperienza maturata, le difficoltà principalmente incontrate in seguito alla sottoscrizione del Programma di Intervento, che può essere utile esplicitare perché siano considerate e affrontate a livello istituzionale, sono state le seguenti:

1. garantire continuità ai rapporti e alle relazioni stabilite nel corso del processo VCF, soprattutto quando trattasi di enti pubblici, per i quali è elevata la frequenza di avvicendamenti di personale;
2. dare concretezza e compimento ad azioni che implicano denuncia di illeciti o abusi, sia per la difficoltà degli enti di controllo ad impegnare risorse umane nell'affrontare situazioni non ordinarie, sia per la necessità di presa di posizioni istituzionali e politiche delicate e complesse;
3. molte delle azioni prioritarie individuate non rappresentano l'ordinaria attività degli enti che si occupano a vario titolo della gestione della risorsa idrica, ma si configurano come progettualità "EXTRA" da predisporre e per le quali reperire finanziamenti, oltre che personale qualificato e competente.

*Con il simbolo * si segnalano quei progetti già in fase di svolgimento o attuati a prescindere dall'approvazione definitiva del Contratto di Fiume.*